Mi siedo così, senza pensarci poi tanto sopra/

mi siedo tra i sedili di questo tram,

con gli occhi, la testa, e pure il cielo sottosopra.

Navigo sulle rotaie di una Roma deserta,

periferia di una deriva lenta/

mi siedo qui, quando fuori dai finestrini

inizia una strada aperta.

Scendo tra i palazzi in costruzione,

rivedo la mia vita in un colpo di tosse/

me e te in un angolo soli,

viraggio seppia e due braccia che mi stringono,

fino a togliermi ogni indecisione.

Cammino e non so neanch’io come,

ogni pensiero si ferma prima di quel portone/

io si, io si, adesso mi rivedo,

e tutto mi sembra così vicino/

mai come adesso che sono così lontano.

Mi siedo così, senza pensarci poi tanto sopra/

mani chiuse e pugno sotto il mento/

alzo gli occhi e vedo ancora la tua luce accesa.

Un’estate così non la dimenticheremo mai più,

lenzuola ruvide di sabbia/

tutto scivolava sui nostri pensieri,

niente scalfiva i nostri occhi, la periferia dei cantieri.

Navigo in un bar che non esiste più,

sedie vuote, risate da un cielo capovolto/

mi siedo qui, senza pensarci poi tanto sopra,

fuori piove, è ora che io torni, prima che il tempo peggiori,

prima che tutto cada sull’asfalto.

Navigo su questo raccordo anulare,

da dove è tutto possibile vedere/

finestre rotte, fabbriche chiuse da occupare,

mi siedo qui a ridere dei miei giorni,

mentre da lontano i cani continuano ad abbaiare.

“mi siedo qui”

autore : Demetrio Cadeddu